



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE,  
ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Servizio tutela da inquinamento  
atmosferico, acustico  
ed elettromagnetico

inquinamento@regione.fvg.it  
ambiente@certregione.fvg.it  
tel + 39 040 377 4058  
fax + 39 040 377 4513  
I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 5107/AMB del 17/12/2019 STINQ - PN/AIA/97

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio delle attività di cui al punto 5.1 lettera d), al punto 5.3 lettera a) punto 3, al punto 5.3 lettera b) punto 2 e al punto 5.5, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolte dalla ECO SINERGIE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA, presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI, alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

**Visto** il documento "Integrated Pollution Prevention and Control Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries August 2006";

**Vista** la Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

**Visto** l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

**Vista** la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

**Visto** il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** l'articolo 52, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed

elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio competente n. 1598 del 2 settembre 2015, che autorizza la ECO SINERGIE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 42, identificata dal codice fiscale 01458550934, all'esercizio delle attività di cui al punto **5.1, lettera d)**, al punto **5.3, lettera a, punto 3**, al punto **5.3, lettera b, punto 2** e al punto **5.5**, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 42;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019", come modificato ed integrato dal decreto del Direttore del Servizio competente n. 5007 del 27 dicembre 2018;

**Vista** la nota prot. n. 45/2016 del 2 marzo 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 3 marzo 2016, acquisita dal Servizio competente il 3 marzo 2016 con protocollo n. 6235, con la quale il Gestore:

1) ha trasmesso la relazione "Risorse BTA B15//007-1" riguardante gli esiti dell'applicazione del modello previsionale ottenuto utilizzando come dati di input i risultati delle misure olfattometriche alle sorgenti emmissive (areali e puntuali), teso ad individuare le possibili zone di ricaduta delle emissioni odorigene riconducibili all'impianto (prescrizione per la gestione dell'impianto, punto c), n. 5, contenuta nell'Allegato 3 "Limiti e prescrizioni" al decreto n. 1598/2015);

2) ha comunicato di aver eseguito i lavori di adeguamento della piattaforma di campionamento del punto di emissione E1 adeguandola alle disposizioni di cui alla nota 2, Punto 6.2.3.2, norma UNI EN 15259:2008 (prescrizione per tutti i punti di emissione, punto 3, contenuta nell'Allegato 3 "Limiti e prescrizioni" al decreto n. 1598/2015);

3) ha dichiarato di aver effettuato lo studio di fattibilità per l'adeguamento degli impianti di aspirazione che consenta di presidiare costantemente le aree in cui vi è la presenza di rifiuti a potenziale impatto odorigeno; da tale studio è emerso che le sorgenti di odore dipendono dalla manipolazione dei rifiuti anziché dal semplice stoccaggio, per cui è stato deciso di disgiungere l'avviamento della ventilazione dall'azionamento delle linee di lavorazione e di installare un controllo di avviamento a mezzo temporizzatore in modo tale da avviare l'aspirazione un'ora prima dell'inizio dell'attività dell'impianto e di farla cessare un'ora dopo la chiusura dell'attività e dei relativi portoni (prescrizione per la riduzione delle emissioni diffuse, punto 3, contenuta nell'Allegato 3 "Limiti e prescrizioni" al decreto n. 1598/2015);

**Vista** la nota prot. n. 42/2019 del 4 aprile 2019, trasmessa a mezzo PEC il 6 aprile 2019, acquisita dal Servizio competente l'8 aprile 2019 con protocollo n. 17872, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche:

1) variazione delle caratteristiche tecniche (ampliamento dimensionale e parziale apertura sul lato Ovest) del tunnel di carico previsto a protezione delle operazioni di carico del CDR/CSS;

2) inserimento del nuovo codice CER 20 03 03;

**Vista** la nota prot. n. 41103 del 10 agosto 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio valutazioni ambientali della direzione centrale ambiente ed energia ha comunicato:

1) che la modifica delle caratteristiche costruttive del tunnel di copertura dell'area di carico del CDR debba essere assoggettata alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, rientrando nella casistica progettuale di cui al punto 8, lettera t), dell'Allegato IV, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, in quanto non si può escludere con ragionevole certezza che tale variante possa determinare impatti differenziali significativi rispetto a quanto a suo tempo valutato in sede di screening di VIA;

2) che la modifica relativa all'introduzione del codice CER 20 03 03, con invarianza della capacità complessiva attualmente autorizzata, non necessita di procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, non rientrando nella categoria progettuale di cui al punto 8, lettera t), dell'Allegato IV, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006;

**Visto** il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale ambiente ed energia n. 851 dell'11 febbraio 2019, con il quale è stato disposto che il progetto riguardante la realizzazione del tunnel di carico CDR/CSS, presentato dalla Società Eco Energie S. Cons. a R.L, non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla legge regionale 43/1990 e al decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. 19765 del 17 aprile 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Vito al Tagliamento (PN), ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponterosso Tagliamento, e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, la nota del Gestore datata 4 aprile 2019 e tutta la documentazione tecnica allegata, specificando che le modifiche devono ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 16316 / P / GEN/ PRA\_AUT del 17 maggio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 24742, con la quale ARPA FVG ha chiesto integrazioni documentali;

**Vista** la nota prot. n. 26615 del 29 maggio 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Gestore la nota di ARPA datata 17 maggio 2019, chiedendo allo stesso di dare riscontro alle richieste dell'Agenzia regionale medesima;

2) ha comunicato al Gestore la sospensione del termine di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, fino alla ricezione della documentazione integrativa;

**Vista** la nota prot. n. 94/2019 del 4 luglio 2019, trasmessa a mezzo PEC il 5 luglio 2019, acquisita dal Servizio competente l'8 luglio 2019 con protocollo n. 33570, con la quale il Gestore ha inviato le integrazioni documentali richieste da ARPA FVG;

**Vista** la nota prot. n. 35404 del 17 luglio 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato al Comune di San Vito al Tagliamento (PN), ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponterosso Tagliamento e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, la documentazione integrativa fornita dal Gestore con la citata nota del 4 luglio 2019;

**Vista** la nota prot. n. 24710 / P / GEN/ PRA\_AUT del 25 luglio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 36785, con la quale ARPA FVG ha formulato le proprie osservazioni e ha proposto delle prescrizioni da inserire nell'AIA e delle modifiche al Piano di monitoraggio e controllo;

**Visto** il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2015, rilasciato dalla Società di certificazione SGS ITALIA S.p.A. con sede in Milano, via G. Gozzi, 1/A, da cui risulta che dalla data del 6 marzo 2013 la Eco Sinergie Società Consortile a Responsabilità Limitata, è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2015 per l'attività di "Stoccaggio, preselezione, selezione, cernita, triturazione, condizionamento volumetrico e messa in riserva di rifiuti speciali, urbani ed assimilabili agli urbani" svolta presso il sito operativo di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 42, fino al 6 marzo 2022;

**Vista** la Polizza n. 6058500319341, del valore di euro 506.690,50 (cinquecentoseimilaseicentonovanta,50), rilasciata da MILANO ASSICURAZIONI S.p.A., a favore del Comune di San Vito al Tagliamento (PN), avente validità fino al 4 settembre 2023, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di riciclo/recupero, scambio, messa in riserva (R3, R12, R13) e raggruppamento preliminare, deposito preliminare (D13, D15) dei rifiuti;

**Vista** l'Appendice n. 3 alla Polizza fidejussoria n. 781957959 "Atto di variazione" del 29 settembre 2015, con la quale:

- 1) è stato specificato che a seguito della fusione di Milano Assicurazioni con UnipolSai al contratto è stato assegnato il nuovo numero di polizza 781957959, che sostituisce il precedente 6058500319341 del 4 settembre 2013;
- 2) è stato dato atto che l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1598/2015 sostituisce l'autorizzazione provinciale alla gestione dei rifiuti;
- 3) si è provveduto a prorogare la garanzia finanziaria prestata fino al 2 settembre 2027;
- 4) si è provveduto a ridurre la somma garantita dalla fidejussione a euro 479.432,72;

**Ritenuto**, per tutto quanto sopra esposto di procedere all'aggiornamento e alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1598 del 2 settembre 2015;

## **DECRETA**

1. E' aggiornata e modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1598 del 2 settembre 2015, rilasciata a favore della Società ECO SINERGIE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 42, identificata dal codice fiscale 01458550934, per l'esercizio delle attività di cui al punto 5.1, lettera d), al punto 5.3, lettera a, punto 3, al punto 5.3, lettera b, punto 2 e al punto 5.5, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di San Vito al Tagliamento (PN), via Clauzetto, 42.

### **Art. 1 – Aggiornamento e modifica all'autorizzazione integrata ambientale**

1. L'allegato 1 "Descrizione dell'Attività", l'Allegato 3 "Limiti e Prescrizioni" e l'Allegato 4 "Piano di Monitoraggio e Controllo", al decreto n. 1598/2015, vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

### **Art. 2 – Disposizioni finali**

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1598/2015.

**2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Eco Sinergie Società Consortile a Responsabilità Limitata, al Comune di San Vito al Tagliamento (PN), ad ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponterosso Tagliamento e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci n. 6.

**4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# ALLEGATO 1

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

### INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti urbani e speciali è ubicato in via Clauzetto n. 42 nel Comune di San Vito al Tagliamento all'interno della zona industriale del Ponterosso.

L'area industriale è totalmente infrastrutturata e quindi l'impianto è allacciato, oltre che alla viabilità, alla rete elettrica nazionale ed alla fognatura gestita direttamente dal Consorzio. La zona industriale non è invece servita da acquedotto e quindi l'impianto, come le altre industrie della zona, è dotato di due pozzi autorizzati per il prelievo delle acque di falda.

Dal punto di vista catastale il sito dell'impianto è censito al Foglio n. 3 del Comune di San Vito al Tagliamento al mappale n. 1698.

Dal punto di vista urbanistico, secondo il vigente Piano Regolatore Generale Comunale, l'area ricade nella zona "D.1 – industriale di interesse regionale".

### CICLO PRODUTTIVO

L'impianto svolge attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti urbani e speciali.

Le attività IPPC svolte sono individuate ai seguenti punti dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006:

- **5.1, lettera d**, (lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso al ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2);
- **5.3, lettera a, punto 3** (Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso al pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento);
- **5.3, lettera b, punto 2**, (Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento);
- **5.5** (Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti).

Le operazioni di smaltimento rifiuti effettuate presso l'impianto sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato B, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. come:

- D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
- D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Le operazioni di recupero dei rifiuti effettuate presso l'impianto sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato C, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. come:

- R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

La parte di impianto dedicata al trattamento rifiuti è suddivisa nelle seguenti linee:

- Linea di selezione n.1;
- Linea di Produzione CDR;
- Linea di selezione n.2;
- Area di raccolta RAEE;
- Linea di bonifica dei rifiuti di apparecchiature contenenti HCFC e CFC.

I rifiuti che non vengono sottoposti a lavorazione nelle linee sopra richiamate vengono stoccati negli appositi Box esterni localizzati lungo il lato ovest del fabbricato principale, oppure nelle aree di piazzale autorizzate alla messa in riserva/deposito preliminare.

I rifiuti in ingresso alle linee di trattamento vengono scaricati all'interno dell'area coperta e vengono sottoposti ad una prima fase di controllo e pre-selezione, con eventuale disimballo a terra al fine di individuare eventuali materiali non idonei al trattamento.

Sulla piattaforma presente a monte dell'alimentazione delle varie linee opera un caricatore semovente dotato di braccio con benna che consente la manipolazione dei rifiuti scaricati in cumulo in modo da agevolare l'ispezione visiva.

Le Linee 1 e 2 sono sostanzialmente basate su una separazione manuale dei vari materiali presenti nei rifiuti in arrivo, già differenziati in sede di raccolta. Gli operatori provvedono ad immettere i materiali prelevati da un nastro trasportatore, che procede a velocità lenta, entro appositi calzoni di scarico. I materiali separati vengono successivamente imballati e pressati.

## **Linea di selezione n.1**

La linea di selezione n.1, ubicata nel settore più a sud del fabbricato principale, è destinata principalmente al trattamento della frazione secca da raccolta differenziata multimateriale, dalla quale vengono separate le frazioni costituite da plastica, carta, metalli e non metalli.

La linea di selezione viene alimentata tramite caricatore con benna a polipo, che trasferisce i rifiuti dalla piattaforma di scarico all'interno di un dosatore aprisacco. I rifiuti vengono quindi inviati tramite nastri trasportatori alla cabina di selezione dove avviene la cernita manuale.

All'uscita dalla cabina di selezione il flusso residuo subisce la separazione dei materiali ferrosi e non ferrosi (alluminio in particolare) mediante deferrizzatore magnetico e separatore a correnti parassite. I metalli così separati vengono avviati a recupero previa riduzione volumetrica.

Le frazioni separate vengono raccolte entro scomparti posti sotto la cabina di selezione per poi subire una riduzione volumetrica con la formazione di balle pronte per l'invio a recuperatori esterni.



Lo scarto rimanente dal processo di selezione, a seconda della composizione prevalente viene inviato alla linea di produzione CDR o a recupero/smaltimento in impianti esterni.

La linea ha una potenzialità di 10 Mg/ora.

### **Linea di Produzione CDR**

La linea di produzione CDR è ubicata nella parte centrale del fabbricato principale ed è finalizzata alla produzione di combustibile da rifiuti ad elevato potere calorifico (CDR o CSS "Combustibile solido secondario" di cui all'art. 10 del D.lgs 205/2010).

La linea viene alimentata tramite caricatore con benna a polipo, che trasferisce i rifiuti dalla piattaforma di scarico ad un nastro trasportatore che lo trasporta ad un tritratore primario.

I rifiuti così trattati vengono deferrizzati e poi separati in frazione leggera e pesante da un separatore aerobalistico.

La frazione leggera viene sottoposta ad una tritrazione secondaria per la produzione del CDR mentre la frazione pesante viene avviata ad un separatore di metalli non ferrosi a correnti indotte. La componente di scarto privata dei metalli viene quindi inviata a recupero/smaltimento in impianti esterni.

La linea ha una potenzialità di 15 Mg/ora.

### **Linea di selezione n. 2**

La linea di selezione n.2, ubicata nel settore più a nord del fabbricato principale, è destinata principalmente al trattamento dei rifiuti cartacei.

I rifiuti vengono inviati tramite nastri trasportatori alla cabina di selezione dove avviene la cernita manuale per separare le diverse tipologie di materiale celluloso aventi diverso valore commerciale.

L'ultimo stadio della linea è costituito dal processo di pressatura per la riduzione volumetrica e la formazione di balle.

La sezione è dotata anche di un tritratore fuori linea per l'eventuale macinazione di documenti sensibili.

La linea ha una potenzialità di 10 Mg/ora.

### **Area di raccolta RAEE**

I rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso vengono stoccati all'interno di uno dei box coperti disposto lungo il lato ovest del fabbricato principale.

I rifiuti vengono divisi in base a diverse tipologie e posizionati entro ceste metalliche idonee per il loro accumulo e successivo trasporto.

### **Linea di bonifica dei rifiuti di apparecchiature contenenti HCFC e CFC**

Nel caso in cui si renda necessario il trattamento di bonifica dei RAEE, esso avviene all'interno dell'apposita area costituita da una tettoia ubicata lungo il lato sud dell'impianto.

I Rifiuti vengono trasferiti dalla tettoia all'impianto mobile in dotazione, nel quale si provvede allo svuotamento dei fluidi (oli e freon) ed alla rimozione delle componenti pericolose (interruttori a mercurio e condensatori con PCB). Le parti rimosse vengono depositate in appositi contenitori in polietilene che vengono stoccati sotto la tettoia così come le apparecchiature bonificate.

Visto l'uso discontinuo dell'area per la bonifica la tettoia viene inoltre utilizzata come deposito di carta (MPS) o di rifiuti plastici.

## **PROGETTO DI VARIANTE**

La variante proposta prevede sia un miglioramento strutturale che un aggiornamento per quanto riguarda il profilo gestionale.

### **Modifiche strutturali e tecnologiche**

Per quanto riguarda la parte strutturale, al fine di ridurre le emissioni diffuse generate dalle operazioni di carico del CDR uscente, la Società propone la realizzazione di una struttura a tunnel disposta parallelamente al fabbricato principale, che chiuderà completamente le operazioni di carico del CDR.

Tale struttura fruirà dell'aspirazione dell'esistente sistema di ventilazione e consentirà che le operazioni di carico avvengano al chiuso.

Si prevede inoltre la realizzazione di un'analogia struttura sul lato scarico (arrivo dei mezzi che alimentano l'impianto).

Con nota del 4/4/2019, trasmessa tramite PEC d.d. 6/4/2018 ed acquisita al protocollo regionale n. 17872 d.d. 8/4/2019, la Società ha comunicato, ai sensi dell'art.29-nonies del d.lgs 152/06, l'intenzione di modificare le caratteristiche tecniche del Tunnel previsto a protezione delle operazioni di carico del CDR/CSS prevedendo la copertura con tettoia dei box dal numero 19 al 25 ubicati sul lato ovest del fabbricato esistente mantenendo aperto il lato lungo al fine di agevolare la manovra degli automezzi.

L'ultimo degli interventi strutturali previsti riguarda la parziale copertura di una parte di piazzale allo spigolo nord-est con una tettoia del tutto simile alla tettoia frigoriferi già presente sullo spigolo sud-ovest del sedime. Questo intervento consentirà di proteggere dalla pioggia una ulteriore parte di piazzale, in modo da incrementare la capacità di stoccaggio al coperto.

La tettoia, oltre che per la gestione corrente, sarà utilizzata anche per lo svolgimento di operazioni di qualifica del combustibile prodotto come CSS, che richiedono la produzione di "lotti" di questo materiale, da certificare singolarmente, per farli uscire dalla normativa dei rifiuti.

Allo stesso argomento attiene anche una modifica tecnologica che riguarda la linea di produzione CDR, che oggi non prevede la possibilità di imballarlo tramite pressatura. Per rendere possibile tale soluzione la variante prevede l'inserimento di alcuni nastri trasportatori che consentiranno di prelevare il flusso in lavorazione a monte della stazione di raffinazione ed avviarlo nella zona di alimentazione della pressa presente sulla Linea 2. Per ridurre la dispersione di odori la variante prevede inoltre la realizzazione di un nuovo ramo di aspirazione dell'esistente circuito in modo da captare l'aria nella posizione sovrastante il nuovo punto di scarico e convogliarla al trattamento finale esistente (filtri a maniche+scrubber).

In relazione agli scrubber del trattamento arie, si è verificato nel trascorso esercizio che le acque periodicamente spurgate, che ora vengono accumulate per essere trasportate a trattamento esterno, sono compatibili con i vincoli attualmente previsti per lo scarico in fognatura.

La variante prevede quindi che lo spurgo degli scrubber sia continuo e che venga avviato all'esistente rete di fognatura delle acque industriali.

### **Capacità di impianto e codici CER**

Nell'autorizzazione attuale la potenzialità di impianto è suddivisa a seconda della provenienza dei rifiuti (urbani, speciali). Tale distinzione ha origine dalla pianificazione regionale sui rifiuti urbani vigente al momento dell'approvazione del progetto dell'impianto (2008).

Le più recenti disposizioni normative (L.R. 11 agosto 2011, n. 11 e Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani - D.P.R. n. 0278/Pres. del 31 dicembre 2012) hanno eliminato la suddivisione del territorio regionale in più bacini per passare ad un unico bacino regionale.

Essendo venuto meno il motivo originario di tale suddivisione, viene ora richiesta l'eliminazione di questa distinzione, con la conferma della sola quantità massima autorizzata di 370 tonnellate al giorno complessivamente.

In variante all'attuale autorizzazione la società chiede l'inserimento dei 3 nuovi codici CER indicati nella seguente tabella, per poter accogliere tutte le tipologie di rifiuti pericolosi che i cittadini possono conferire presso i Centri di Raccolta Comunali.

CER	descrizione
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
16 01 07*	filtri dell'olio;
20 01 33*	batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602, 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

Viene richiesta l'eliminazione della associazione fra codici CER dei rifiuti e le operazioni di recupero/smaltimento. Ciò in quanto i codici CER vengono attribuiti dai produttori, mentre la decisione di quale trattamento, od operazione, svolgere sui rifiuti è di stretta responsabilità del Gestore dell'impianto.

Sempre in merito alle operazioni di recupero e smaltimento la Società chiede la ridefinizione delle operazioni svolte con l'inserimento delle seguenti operazioni:

- D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)
- D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13.

La società chiede inoltre di aggiornare l'autorizzazione alla luce della nuova normativa sulla produzione di Combustibile solido Secondario CSS.

Con nota del 4/4/2019, trasmessa tramite PEC d.d. 6/4/2018 ed acquisita al protocollo regionale n. 17872 d.d. 8/4/2019, la Società ha comunicato, ai sensi dell'art.29-nonies del d.lgs 152/06, l'intenzione di ampliare i rifiuti trattati con l'inserimento tra i rifiuti ammessi presso l'impianto di quelli identificati dai codici CER 200303.

## ENERGIA

L'impianto consuma due forme di energia per svolgere la propria attività.

L'energia elettrica viene utilizzata per il funzionamento delle linee di selezione e del sistema di aspirazione e trattamento delle arie esauste, per il sollevamento delle acque sotterranee dai due pozzi presenti, per l'azionamento dell'impianto di depurazione chimico-fisico ed, infine, per le normali attività relative all'ufficio.

Il combustibile (gasolio) viene invece impiegato per l'azionamento di tutte le altre macchine mobili (pale meccaniche, carrelli elevatori, ecc.) che operano all'interno dell'impianto.

Lo stabilimento è dotato di un impianto di cogenerazione alimentato a biomassa liquida (olio vegetale) avente una potenza termica nominale di 995 kWt per una potenza elettrica nominale di 420 kWe.

I dati di targa dell'installazione attuale consentirebbero, a regime, la sostituzione, al netto degli autoconsumi, del 45% del fabbisogno elettrico dell'impianto.

## EMISSIONI

### Emissioni in atmosfera

All'interno dell'impianto è presente un punto di emissione in atmosfera associato al sistema di aspirazione ed abbattimento di polveri ed odori.

Nella seguente tabella si riportano le caratteristiche dei punti di emissione:

camino	descrizione	portata	altezza	trattamento
E1	aspirazione ed abbattimento di polveri ed odori	110.000Nmc/h	15m	Filtro a maniche + torri di lavaggio

Al camino E2 è associato il gruppo di cogenerazione, alimentato a biomasse vegetali ed avente potenza termica nominale inferiore a 1MW. Tale punto di emissione non risulta soggetto ad autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art 272, comma 1 del d.lgs 152/2006.

### Scarichi idrici

Lo stabilimento è dotato di 4 reti per la raccolta delle acque:

- rete acque nere;
- rete acque industriali;
- rete acque meteoriche coperture;
- rete acque meteoriche piazzali;

Tutti i piazzali e le aree di lavoro sono pavimentate: la lavorazione non prevede l'utilizzo di acqua e quindi non dà luogo a scarichi di acque inquinate.

Le acque ricadenti sui piazzali interessati dal traffico vengono raccolte in più reti di fognature interne e trattate in apposite vasche prima dell'invio nella fognatura pubblica (consortile).

La linea delle acque industriali raccoglie le acque provenienti dalle seguenti aree:

- piazzola lavaggio mezzi;
- piazzali deposito metalli;
- piazzali deposito prodotto finito;
- box di stoccaggio scoperti;
- tettoia bonifica frigoriferi;
- fabbricato principale (acque di lavaggio);
- Acque spurgo scrubber (variante).

Le acque provenienti dalle zone di stoccaggio rifiuti e lavaggio mezzi vengono captate per poi essere avviate prima ad un trattamento di disoleazione e, se necessario, ad un impianto chimico-fisico.

Nella seguente tabella si riporta una sintesi degli scarichi presenti

Scarico finale	Scarico parziale	descrizione	trattamento	Recettore finale
A		Acque nere servizi igienici	Condensa grassi	Fognatura consortile acque nere
	A1	acque industriali prima pioggia	Disoleatori+ chimico-fisico	
	A2	acque industriali	Disoleatori+equalizzazione+ (ove necessario chimico-fisico)	
	A3	Spurgo scrubber		
B		Acque meteoriche dilavamento piazzali seconda pioggia	Sedimentazione e disoleazione	Fognatura consortile acque bianche
B1		Acque meteoriche coperture	/	Fognatura consortile acque bianche
C		Acque nere servizi igienici	imhoff	Fognatura consortile acque nere
		Acque saponate servizi igienici	Condensa grassi	

## Emissioni sonore

Le indagini acustiche svolte nel 2014 indicano che l'impianto rispetta i livelli di emissione acustica previsti dal D.P.C.M. 1/8/1991.

## Rifiuti

Lo stabilimento svolge attività di recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali nelle seguenti quantità:

Potenzialità massima annuale per il recupero/smaltimento di rifiuti urbani e speciali pari a 90.000 Mg;

Potenzialità massima giornaliera per il recupero/smaltimento di rifiuti urbani e speciali 370 Mg;

Capacità istantanea di stoccaggio di rifiuti non pericolosi 6.960mc.

Capacità istantanea di stoccaggio di rifiuti pericolosi 1.330mc.

Capacità istantanea di stoccaggio di rifiuti pericolosi che richiedono precauzioni particolari per evitare infezioni 5mc.

All'interno dell'impianto sono presenti le seguenti aree di stoccaggio dei rifiuti:

Identificativo	superficie	Volum e rifiuti		Rifiuti in ingresso	Rifiuti prodotti /MPS
		non pericolosi	pericolosi		
Aree scoperte					
AS1	850				x
AS2	73,05				x
AS3	73,05				x
AS4	73,05	290		x	x
AS5	73,05	290		x	x
AS6	73,05	270		x	x
AS7	73,05	270		x	x
AS8	73,05	270		x	x
AS9	706	2820		x	x
Box coperti					
AC1	56,33		220	X	X
AC2	70,52		285	X	X
AC3	70,52				X
AC4	70,52				X
AC5	70,52				X
AC6	70,52		285	X	X
AC7	56,33	220		X	X
Tettoie					
T1	520				X
T1	180		540	X	X
T2	632	2530		X	X

## Certificazioni ambientali

La società è in possesso di certificazione ambientale riconosciuta ISO14001 rilasciata con certificato n. IT13/0255 d.d.13/3/2014.

# ALLEGATO 3

## LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 per l'adeguamento alle disposizioni del D.lgs 46/2014, viene rilasciata alla Società Eco Sinergie S.Cons. a R. L. per l'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti urbani e speciali sito in via Clauzetto n.42 nel Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

### Modifica del tunnel di carico lato ovest

È autorizzata la realizzazione del tunnel previsto a protezione delle operazioni di carico del CDR/CSS, con le caratteristiche tecniche descritte con comunicazione di modifica non sostanziale trasmessa, ai sensi dell'art.29-nonies del d.lgs 152/06, con nota del 4/4/2019 ed acquisita al protocollo regionale n. 17872 d.d. 8/4/2019, così come modificata ed integrata con la successiva documentazione integrativa, trasmessa tramite PEC d.d. 5/7/2019, acquisita al protocollo regionale n. 33570 d.d.8/7/2019 e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il Gestore deve comunicare all'Autorità competente e ad ARPA FVG il completamento degli interventi previsti nella comunicazione di modifica non sostanziale in argomento.
2. il Gestore deve mantenere attivo il sistema di estrazione dell'aria con trattamento a servizio del box aperto in corrispondenza delle aperture dei portoni per attività di carico CDR;
3. il Gestore deve predisporre il nuovo tunnel per l'eventuale chiusura del lato ovest in caso di segnalazioni di molestie conclamate alle autorità competenti;

## RIFIUTI

La società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti così come individuate nell'allegato C alla parte quarta del D.lgs 152/06:

R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);

R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di smaltimento rifiuti così come individuate nell'allegato B alla parte quarta del D.lgs 152/06:

D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)

D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12

D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13

D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La potenzialità complessiva autorizzata dell'impianto di gestione rifiuti è di 370 Mg /giorno e di 90.000 Mg/Anno;

La capacità istantanea di stoccaggio (D15, R13) autorizzata è di 6.960 m<sup>3</sup> di rifiuti non pericolosi e 1.330 m<sup>3</sup> di rifiuti pericolosi e 5 m<sup>3</sup> di rifiuti pericolosi che richiedono precauzioni particolari per evitare infezioni.

L'elenco dei rifiuti ammessi nell'impianto è il seguente:

<b>CODICE CER</b>	<b>DESCRIZIONE CODICE</b>	<b>Limitazioni alle Operazioni all. B,C parte quarta D.lgs 152/06</b>
<b>02</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI</b>	
<b>02 01</b>	<b>rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca</b>	
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	
02 01 10	rifiuti metallici	
<b>03</b>	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE</b>	
<b>03 01</b>	<b>rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili</b>	
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	
<b>04</b>	<b>RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE</b>	
<b>04 01</b>	<b>rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce</b>	
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	
<b>04 02</b>	<b>rifiuti dell'industria tessile</b>	
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	
<b>07</b>	<b>RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI</b>	
<b>07 02</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali</b>	
07 02 13	rifiuti plastici	



<b>08</b>	<b>RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA</b>	
<b>08 03</b>	<b>rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa</b>	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	
<b>10</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI</b>	
<b>10 02</b>	<b>rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio</b>	
10 02 10	scaglie di laminazione	
<b>12</b>	<b>Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica</b>	
<b>12 01</b>	<b>rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche</b>	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	D15 R13
<b>15</b>	<b>RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)</b>	
<b>15 01</b>	<b>imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)</b>	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	
15 01 02	imballaggi in plastica	
15 01 03	imballaggi in legno	
15 01 04	imballaggi metallici	
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
15 01 07	imballaggi in vetro	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D13 D14 D15 R13

15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D13 D14 D15 R13
<b>15 02</b>	<b>assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi</b>	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
<b>16</b>	<b>RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO</b>	
<b>16 01</b>	<b>veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)</b>	
16 01 03	pneumatici fuori uso	
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	
16 01 07*	filtri dell'olio;	D13 D14 D15 R13
16 01 16	serbatoi per gas liquido	
16 01 17	metalli ferrosi	
16 01 18	metalli non ferrosi	
16 01 19	plastica	
16 01 20	vetro	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	
<b>16 02</b>	<b>scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</b>	
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	D13 D14 D15 R13
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	D13 D14 D15 R13
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	D13 D14 D15 R13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 1602 15	
<b>17</b>	<b>RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)</b>	
<b>17 01</b>	<b>cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche</b>	
17 01 01	cemento	
17 01 02	mattoni	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	

17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	
<b>17 02</b>	<b>legno, vetro e plastica</b>	
17 02 01	legno	
17 02 02	vetro	
17 02 03	plastica	
<b>17 04</b>	<b>metalli (incluse le loro leghe)</b>	
17 04 01	rame, bronzo, ottone	
17 04 02	alluminio	
17 04 03	piombo	
17 04 04	zinco	
17 04 05	ferro e acciaio	
17 04 06	stagno	
17 04 07	metalli misti	
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	
<b>17 06</b>	<b>materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto</b>	
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto	D13 D14 D15 R13
<b>17 08</b>	<b>materiali da costruzione a base di gesso</b>	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	
<b>17 09</b>	<b>altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione</b>	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
<b>18</b>	<b>RIFIUTI PRODOTTI DAL SETTORE SANITARIO E VETERINARIO O DA ATTIVITÀ DI RICERCA COLLEGATE (TRANNE I RIFIUTI DI CUCINA E DI RISTORAZIONE NON DIRETTAMENTE PROVENIENTI DA TRATTAMENTO TERAPEUTICO)</b>	
<b>18 01</b>	<b>rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani</b>	
18 01 03 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D13 D14 D15 R13
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D13 D14 D15 R13

<b>18 02</b>	<b>rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali</b>	
18 02 02 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	D13 D14 D15 R13
<b>19</b>	<b>Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale</b>	
<b>19 01</b>	<b>rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti</b>	
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	
<b>19 10</b>	<b>rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo</b>	
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	
<b>19 12</b>	<b>rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti</b>	
19 12 01	carta e cartone	
19 12 02	metalli ferrosi	
19 12 03	metalli non ferrosi	
19 12 04	plastica e gomma	
19 12 05	vetro	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 08	prodotti tessili	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	
<b>20</b>	<b>RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	
<b>20 01</b>	<b>frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)</b>	
20 01 01	carta e cartone	
20 01 02	vetro	
20 01 10	abbigliamento	
20 01 11	prodotti tessili	
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D13 D14 D15 R13

20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	D13 D14 D15 R13
20 01 25	oli e grassi commestibili	
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25	D13 D14 D15 R13
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D13 D14 D15 R13
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	
20 01 33*	batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601, 160602, 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	D13 D14 D15 R13
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	D13 D14 D15 R13
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	
20 01 39	plastica	
20 01 40	metallo	
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti (solo multimateriale da raccolta differenziata )	R3 R12 R13
<b>20 03</b>	<b>altri rifiuti urbani</b>	
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	
20 03 02	rifiuti dei mercati	
20 03 03	residui della pulizia stradale	
20 03 07	rifiuti ingombranti	

#### Prescrizioni:

##### a) gestione dei rifiuti in ingresso:

1. i rifiuti in ingresso potenzialmente odorigeni, di cui è previsto il trattamento nelle linee dell'impianto, dovranno essere scaricati esclusivamente all'interno del capannone;
2. in ogni caso per lo stoccaggio e gestione di eventuali materiali in grado di produrre odori dovrà essere rispettato quanto previsto dalla BREF "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries" del 08/06 al p.to 24, Cap. 5.1;

3. i rifiuti depositati per lo stoccaggio nei box, sotto tettoia o sul piazzale, dovranno essere identificati con idonea cartellonistica riportante: il codice CER, la classificazione (urbani/speciali, pericolosi/non pericolosi), l'operazione di cui agli allegati B/C del D.Lgs. n. 152/2006;
  4. i rifiuti depositati per lo stoccaggio nei box scoperti o sul piazzale dovranno essere coperti anche con teli o considerato l'estendersi dei focolai delle zanzare *Aedes albopictus* (zanzara tigre) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti efficaci a evitare il formarsi di raccolte d'acqua. Qualora non siano applicabili altri accorgimenti, si dovrà provvedere a trattamenti di disinfestazione periodici dei potenziali focolai larvali;
- b) gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto:
1. lo smaltimento degli scarti di lavorazione dei rifiuti urbani, per la quantità indicata nel progetto (al massimo del 15%) potrà avvenire presso la discarica di bacino, previo accordo con il titolare;
  2. i rifiuti depositati nei box, sotto tettoia o sul piazzale, dovranno essere identificati con idonea cartellonistica riportante la dicitura "RIFIUTI PRODOTTI" e il codice CER;
  3. i rifiuti prodotti dalla linea CDR classificati con il CER 191212 dovranno essere depositati e gestiti come previsto dal progetto approvato e dal certificato di collaudo tecnico-funzionale con particolare riferimento alla tav. 4bis del febbraio 2013;
- c) gestione dell'impianto:
1. i materiali prodotti e depositati dovranno essere identificati con idonea cartellonistica;
  2. tutte le aree di deposito rifiuti esterne o sotto tettoia dovranno essere identificate e delimitate con apposita segnaletica a terra;
  3. deposito infettivi: il deposito non dovrà superare i 5 giorni;
  4. l'impianto mobile potrà essere operativo solo nell'ambito della campagna di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
  5. Qualora intervengano modifiche alle aree di deposito rifiuti, il Gestore deve trasmettere, all'Autorità Competente e tenere a disposizione degli Enti deputati al controllo copia della planimetria aggiornata con l'individuazione delle aree deputate al deposito temporaneo dei rifiuti.

## Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres:1991.

L'importo delle garanzie, tenendo conto della riduzione del 40% per gli impianti in possesso di certificazione ambientale ISO14001, è pari a **€ 479.432,72** ed è calcolato considerando le potenzialità giornaliere e la capacità di stoccaggio:

- potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 370 Mg/giorno €397.035,59 (superiore a 100 Mg/giorno . euro 190.882,49 + euro 763,53 per ogni Mg/giorno eccedente le prime 100);
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti non pericolosi pari a 6.960m<sup>3</sup> €277.184,10 (depositi con capacità superiore a 500 m<sup>3</sup> €30.541,30+€38.18 per ogni m<sup>3</sup> eccedente i primi 500),
- deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi pari a 1.335m<sup>3</sup> €124.834,85 (superiore a 500 metri cubi : euro 61.082,60 + euro 76,35 per ogni metro cubo eccedente i primi 500);

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera a cui si applicano i seguenti limiti di emissione:

<b>punti di emissione E1 (Aspirazione aree polverose e stoccaggio RSU)</b>	
Portata 110.000 Nmc/h	
Altezza camino 15 m	
<b>Sostanze</b>	<b>Limiti</b>
Polveri totali	10 mg /Nm <sup>3</sup>
Carbonio organico totale COT	50 mgC/Nm <sup>3</sup>
Emissioni osmogene	300 uo <sub>e</sub> /Nm <sup>3</sup>

Sono altresì presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera non soggetti ad autorizzazione:

sigla	descrizione	note
E2	Cogeneratore alimentato ad olio vegetale potenza termica nominale < 1MW	Non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c1 d.lgs 152/06

Prescrizioni per tutti i punti di emissione in atmosfera

1. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
  - a. il posizionamento delle prese di campionamento;
  - b. l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
2. tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza di AIA;

Prescrizioni per la riduzione delle emissioni diffuse

1. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri e/o di odori;
2. l'impianto di aspirazione e trattamento delle arie dovrà essere sempre in funzione durante le fasi di lavorazione dei rifiuti;

## SCARICHI IDRICI

Il Gestore non effettua scarichi di acque di processo.

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

Scarico finale	Scarico parziale	descrizione	trattamento	Recettore finale
A		Acque nere servizi igienici	Condensa grassi	Fognatura consortile acque nere
	A1	acque industriali prima pioggia	Disoleatori+ chimico-fisico	
	A2	acque industriali	Disoleatori+equalizzazione+ (ove necessario chimico-fisico)	
	A3	Spurgo scrubber		
B		Acque meteoriche dilavamento piazzali seconda pioggia	Sedimentazione e disoleazione	Fognatura consortile acque bianche
B1		Acque meteoriche coperture	/	Fognatura consortile acque bianche
C		Acque nere servizi igienici	imhoff	Fognatura consortile acque nere
		Acque saponate servizi igienici	Condensa grassi	



Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Il Gestore dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico con la periodicità prevista dalla DCIA 4/2/77 ad opera di impresa specializzata ed autorizzata.
2. Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.
3. Gli scarichi parziali A1 e A2, quando presenti, che convogliano le acque reflue industriali potenzialmente inquinate dopo opportuni trattamenti devono rispettare i limiti della tabella 3 dell'allegato 5 parte terza del D.lgs 152/06 per gli scarichi in fognatura;
4. Lo scarico B, che convoglia le acque meteoriche di dilavamento piazzali, non a rischio contaminazione, di prima pioggia dopo trattamento in vasca di defangazione accumulo e disoleazione e di seconda pioggia dopo trattamento in vasca di defangazione, le acque le acque industriali provenienti dalle zone di lavaggio automezzi, depositi metalli, deposito prodotto finito; dai box di stoccaggio Scoperti, dalla tettoia stoccaggio frigoriferi e dal fabbricato principale e lavaggio scrubber, in caso di fuori servizio della linea di scarico nel punto A, nella fognatura bianca consortile, deve rispettare i Valori Limite di Emissione per gli scarichi in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 parte terza del D.lgs, 152/06;
5. Lo scarico B1, che convoglia nella fognatura bianca consortile le acque meteoriche di dilavamento coperture, deve rispettare i Valori Limite di Emissione per gli scarichi in acque superficiali previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/06;
6. Le apparecchiature ed i dispositivi per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento devono essere mantenute in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica esportazione dei fanghi ed oli che devono essere gestiti nel rispetto della normativa in materia.
7. La centralina di monitoraggio in continuo del pH, posta a servizio della vasca di accumulo VA1, deve essere Mantenuta in buono stato di efficienza. I dati registrati dovranno essere archiviati e messi a disposizione dell'ente di controllo ogni qualvolta intenda richiederne la visione
8. La vasca D1 deve essere sempre svuotata alla fine di ogni evento meteorico o altro utilizzo(lavaggio mezzi e superfici);
9. La valvola di direzionamento del flusso, posta nel pozzetto PD, dovrà sempre essere posizionata per rinvio delle acque industriali verso il sistema di trattamento specifico. Ogniqualevolta dovesse essere modificata la direzione del flusso la ditta è tenuta ad annotarne l'evento e la motivazione; tali informazioni dovranno essere archiviate e messe a disposizione dell'ente di controllo;
10. E' vietato immettere nella fognatura consortile sostanze che possono determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi e all'impianto di depurazione centralizzato, in particolare sono vietate:
  - a. quantità consistenti di sostanze solide anche triturate come rifiuti organici di qualunque provenienza e natura, materiali acidi o residui di combustione, fanghi di impianti di pretrattamento e contenuto di pozzi neri;

- b. sostanze che possono creare depositi consistenti ed ostruzioni delle canalizzazioni fognarie;
  - c. sostanze che, alle concentrazioni di emissione, possono creare rischio di incendio, esplosione, sviluppo di gas o vapori nocivi.
  - d. Sostanze aggressive (valori di pH <4 e >10)
11. Gli scarichi allacciati alla fognatura devono rispettare le prescrizioni previste dal Regolamento di Fognatura Consortile;
  12. I tombini a servizio dei piazzali devono essere dotati di chiusini forati al fine di trattenere i solidi grossolani. I materiali trattenuti devono essere rimossi a seguito di eventi meteorici significativi al fine di evitare intasamenti

## **RUMORE**

Nelle more dell'approvazione della zonizzazione acustica da parte del Comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

## **ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO**

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il Gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del dlgs 152/2006, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

# ALLEGATO 4

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Ditta.

### DISPOSIZIONI GENERALI

#### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

#### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

#### Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, all'UTI competente per territorio, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Il Gestore deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

#### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dal Gestore.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il Gestore, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

## **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.

## **Scelta dei metodi analitici**

### **a) Aria**

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia che l'applicazione di detti metodi prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali delle postazioni di campionamento.

Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG

[http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documents\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida.html](http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documents_e_presentazioni/linee_guida.html) [http://cmsarpa.regione.fvg.it//cms/hp/news/Elenco\\_metodiche\\_campionamento\\_analisi\\_emissioni\\_industriali.html](http://cmsarpa.regione.fvg.it//cms/hp/news/Elenco_metodiche_campionamento_analisi_emissioni_industriali.html) o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella temporanea impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

### **b) Acque**

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelievamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integratedellinquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>),

possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

### **c) Odori**

I campioni verranno prelevati secondo quanto previsto nell'Allegato 2 "Campionamento Olfattometrico" della Linea Guida della Regione Lombardia (Linea Guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno). Le analisi verranno effettuate in laboratorio olfattometrico, secondo la norma tecnica UNI EN 13725: 2004.

## **Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo**

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

## **Modalità di conservazione dei dati**

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

## **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso l' Applicativo Informatico Conduzione degli Autocontrolli (AICA) predisposto da ARPA FVG.

Entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione la Società trasmette all'indirizzo e-mail [autocontrolli.aia@arpa.fvg.it](mailto:autocontrolli.aia@arpa.fvg.it) i riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale, comprensivi di una e-mail personale a cui trasmettere le credenziali per l'accesso all'applicativo. Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 1 - Inquinanti monitorati

parametri	E1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
Emissioni osmogene	x		annuale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" lettera a
Polveri totali	X		annuale	
Carbonio Organico Totale	X		annuale	

I campionamenti delle emissioni osmogene e del TOC saranno preferibilmente eseguiti contemporaneamente.

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 2 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Filtro a maniche Torri di lavaggio	Tubazioni di convogliamento arie/ventilatori/mezzi filtranti (manutenzione e sostituzione componenti secondo frequenze indicate dal produttore, secondo esiti dei controlli, in fermata impianto)	Presenza di campionamento	annuale	registro

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fugitive.

Tab. 3 - Emissioni diffuse e fugitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Monitoraggio sorgenti odorigene areali	Zone di deposito	/	strumentale	Annuale (in corrispondenza di attività di scarico/carico CDR)	registro

E' necessario che venga data evidenza dello svolgimento del monitoraggio in corrispondenza delle operazioni di carico all'interno della relazione annuale di trasmissione dei risultati del monitoraggio.

## Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	A2	B1	A1	B	A3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
						Continuo	Discontinuo	
pH	x	x	x	x	x		semestrale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici" lettera b
Solidi sospesi totali	x	x	x	x	x		semestrale	
COD	x	x	x	x	x		semestrale	
Cadmio (Cd) e composti	x	x	x	x	x		semestrale	
Cromo (Cr) e composti	x	x	x	x	x		semestrale	
Nichel (Ni) e composti	x	x	x	x	x		semestrale	
Piombo (Pb) e composti	x	x	x	x	x		semestrale	
Rame (Cu) e composti	x	x	x	x	x		semestrale	
Zinco (Zn) e composti	x	x	x	x	x		semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )				x	x		semestrale	
Azoto nitroso (come N)				x	x		semestrale	
Azoto nitrico (come N)				x	x		semestrale	
Idrocarburi totali	x	x	x	x			semestrale	
Solventi organici azotati				x	x		semestrale	
Tensioattivi totali				x	x		semestrale	
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)				x	x		semestrale	

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
A2, B	Sedimentazione e disoleazione	/	Pozzetti ispezione	A2, B	Mensile	Quaderno controlli e manutenzioni
A1	Impianto chimico fisico	/	Pozzetti ispezione	A1	annuale	Quaderno controlli e manutenzioni

## Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, e comunque entro sei mesi dall'approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

## Radiazioni

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli radiometrici da effettuare su materie prime o rifiuti trattati.

Tab. 6 – Controllo radiometrico

<b>Materiale controllato</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
Rifiuti metallici e rifiuti elettrici ed elettronici	Portale radiometrico o strumento portatile	Ad ogni carico	registrazione anomalie

## Rifiuti

Nella tabella 7 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in ingresso.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in ingresso

<b>Rifiuti controllati Cod. CER</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
CER autorizzati	visivo	Ad ogni carico entrante	Registrazione anomalie
Rottami metallici e rifiuti elettrici ed elettronici	Controllo radiometrico	Ad ogni carico entrante	In caso di non conformità il rifiuto ricevuto sarà stoccato in un'area non accessibile



## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 8 e 9 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 8 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Macchinari linea di lavorazione	Condizioni di efficienza e sicurezza	Giornaliera	-	visivo	-	Quaderno controlli e manutenzioni
Pompe di sollevamento acqua falda	Condizioni di efficienza	Mensile	-	visivo	-	Quaderno controlli e manutenzioni
Gruppo di cogenerazione	Olio lubrificante, filtri olio, filtri aria, candele	Giornaliera	-	visivo	-	Quaderno controlli e manutenzioni
Portale e strumenti per misure radiometriche	Condizioni di efficienza e sicurezza	Semestrale	-	strumentale	-	Quaderno controlli e manutenzioni
Cestelli pozzetti rete fognaria	Pulizia	Mensile	-	visivo	-	Quaderno controlli e manutenzioni
piazzali	Pulizia con spazzatrice	A giorni alterni	-	-	-	Quaderno controlli e manutenzioni

Tab. 9 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Macchinari linee di lavorazione	Manutenzione ordinaria	Secondo quanto indicato dal fornitore	Quaderno controlli e manutenzioni
Pompe di sollevamento acque sotterranee	Manutenzione ordinaria	Secondo quanto indicato dal fornitore	Quaderno controlli e manutenzioni
Gruppo di cogenerazione	Manutenzione ordinaria	Secondo quanto indicato dal fornitore	Quaderno controlli e manutenzioni
Portale e strumenti per misure radiometriche	Manutenzione ordinaria	Secondo quanto indicato dal fornitore	Quaderno controlli e manutenzioni

## Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 10 e 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 10 - Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Filtro a maniche	Efficienza (sonda triboelettrica)	giornaliera	-	strumentale	-	Quaderno controlli e manutenzioni
	Presenza allarmi centralina di regolazione	giornaliera	-	visivo	-	
	Serraggio bulloni filtri dell'aria compressa	quindicinale	-	visivo	-	
	Verifica visiva funzionale	Ogni 400 ore	-	visivo	-	
	Controllo perdite di aria compressa ed elettrovalvole di pulizia	semestrale	-	visivo	-	
Torri di lavaggio e ventilatori	Serraggio dei bulloni e assorbimento dei motori elettrici	quindicinale	-	Visivo/ strumentale	-	Quaderno controlli e manutenzioni
Torri di lavaggio	Livello acqua, pressione sulla mandata delle pompe di ricircolo; verifica del bagnamento all'interno della colonna	quindicinale	-	visivo	-	Quaderno controlli e manutenzioni
Torri di lavaggio	Pressione indicata dal manometro sulla tubazione premente della pompa	trimestrale	-	visivo	-	Quaderno controlli e manutenzioni
Torri di lavaggio e ventilatori	Pressione, presenza di tra filamenti, stato di conservazione dei raccordi flessibili installati sulle bocche aspiranti e prementi dei ventilatori, funzionamento dell'indicatore di livello acqua; assorbimento dei motori elettrici	trimestrale	-	visivo	-	Quaderno controlli e manutenzioni
Dotazioni di trattamento acque reflue	Condizioni di integrità ed efficienza	trimestrale	-	visivo	-	Quaderno controlli e manutenzioni

Tab. 11 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Filtro a maniche	Pulizia generale, controllo maniche ed eventuale sostituzione, pulizia interna del misuratore di differenza di pressione, controllo rumorosità e vibrazioni, lubrificazione ove necessario	Ogni 800 ore	Quaderno controlli e manutenzioni
Torri di lavaggio e ventilatori	Ingrassaggio cuscinetti	trimestrale	Quaderno controlli e manutenzioni
	Svuotamento e pulizia generale, sostituzione di spie visive	Annuale	Quaderno controlli e manutenzioni

### Are e di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contentore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Contentori scarrabili in stoccaggio	Visivo	Giornaliero	Quaderno controlli e manutenzioni	/	/	/
Box di stoccaggio	Visivo	giornaliero	Quaderno controlli e manutenzioni	/	/	/
Tank gasolio	visivo	settimanale	Quaderno controlli e manutenzioni	/	/	/

## Indicatori di prestazione

Il Gestore deve monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13 - Monitoraggio degli indicatori di performance

<b>Indicatore e sua descrizione</b>	<b>Valore e Unità di misura</b>	<b>Modalità di calcolo</b>	<b>Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento</b>	<b>Modalità di registrazione</b>
GWP (global warming potential) Emissioni equivalenti di gas ad effetto serra	Tg/anno	analitico	annuale	Rapporto annuale
AP (Acidification Potential) Emissioni equivalenti di sostanze acidificanti	Gg/anno	analitico	annuale	Rapporto annuale
TOFP (Tropospheric Ozone Formation Potential) Emissioni equivalenti di precursori dell'Ozono	Mg/anno	analitico	annuale	Rapporto annuale
Consumo specifico di energia elettrica per quantità di rifiuti lavorati	kWh/Mg	analitico	annuale	Rapporto annuale
Rapporto tra la quantità di rifiuti destinati a smaltimento in discarica e la quantità totale di rifiuti in uscita	%	analitico	annuale	Rapporto annuale

## **ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO**

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005